



Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE,
UMANE E STRUMENTALI**

Servizio Sistema informativo agricolo e misure a superficie

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 543 DEL 11/02/2013

OGGETTO: D.D. 3066 del 30/04/2012 relativa all'approvazione dei Disciplinari di produzione integrata, sezione pratiche agronomiche. Determinazioni per l'annata agraria 2012/2013, conseguenti ad eventi meteorologici eccezionali.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Richiamati:

- il Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C (2007) 6011 del 29/11/2007 e le sue successive

modificazioni e integrazioni ed in particolare la misura 214, azione a) “introduzione e/o mantenimento dei metodi di produzione integrata”;

- il D.M. n. 2722 del 17 aprile 2008 che ha istituito il Comitato di Produzione Integrata (CPI), con il compito di:
 - approvare i criteri, i principi generali della produzione integrata;
 - approvare le linee guida nazionali in materia di difesa fitosanitaria delle colture e controllo delle infestanti, avvalendosi del supporto del Gruppo tecnico specialistico di Difesa Integrata (GDI);
 - approvare le linee guida nazionali relative alle pertinenti tecniche agronomiche avvalendosi del supporto del Gruppo Tecniche Agronomiche (GTA).

La misura 214 azione a) è stata attivata a partire dal 2009 mediante bandi pubblici per la raccolta delle domande di aiuto. I beneficiari che vi aderiscono hanno l’obbligo di rispettare sulle superfici ad impegno, le norme tecniche e comportamentali previsti dai disciplinari di produzione integrata della Regione Umbria (DPI), nonché hanno l’obbligo di adeguarsi, durante tutto il periodo vincolativo, alle nuove disposizioni e/o modifiche conseguenti gli aggiornamenti che l’amministrazione regionale ritiene opportuno apportare ai disciplinari stessi.

Con la D.D. n. 3066 del 30/04/2012 tali disciplinari sono stati aggiornati rispetto a sopravvenute nuove esigenze di carattere agronomico, nel rispetto dei principi sanciti dalle linee guida nazionali.

Tra gli impegni da rispettare, quello relativo all’avvicendamento colturale, prevede l’obbligo, da parte delle aziende beneficiarie, di adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura. Tuttavia, per tutte quelle aziende per le quali il criterio generale di rotazione risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, sia perché i terreni ricadono nelle “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo” o nelle “zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali” (Direttiva n. 75/268/CEE, art. 3, par. 3 e 4), sia di fronte a indirizzi colturali specializzati, è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura.

In ciascuna scheda colturale dei disciplinari in questione sono evidenziate le prescrizioni obbligatorie relative all’avvicendamento, nonché gli intervalli minimi di ritorno della coltura stessa.

Con nota prot. 0187351 del 20/12/2012, la Coldiretti Umbria ha avanzato la richiesta di deroga al rispetto della presenza della terza coltura laddove l’annualità 2012/2013 rappresenti l’ultimo anno di impegno.

Tale richiesta è motivata dal fatto che il periodo autunno-invernale appena trascorso è stato caratterizzato da un eccesso di piogge che hanno reso impossibile la regolare effettuazione delle semine autunnali, pregiudicando così l’effettuazione della terza coltura, necessaria per il mantenimento dell’impegno legato all’avvicendamento colturale.

La stessa esigenza è stata manifestata anche dalla Confagricoltura Umbria con e-mail del 9 gennaio 2013, chiedendo anch’essa una soluzione alla problematica in questione.

Da un’analisi dei dati pluviometrici relativi agli anni 2010, 2011 e 2012 forniti alla Società 3A – PTA, quale ente gestore del Servizio Agrometeorologico regionale, è emerso che la quantità di pioggia caduta sull’intero territorio regionale (espressa in mm), nel quarto trimestre 2012 è stata significativamente superiore rispetto alla media storica dello stesso periodo, come evidenziato nella seguente tabella di sintesi di seguito riportata.

| | OTTOBRE mm | NOVEMBRE mm | DICEMBRE mm | Totale periodo mm |
|-----------------------------------|-----------------------|------------------------|------------------------|----------------------------------|
| 2009 | 46,17 | 85,15 | 121,30 | 252,62 |
| 2010 | 66,80 | 221,49 | 103,95 | 392,24 |
| 2011 | 45,07 | 12,13 | 70,83 | 128,03 |
| 2012 | 150,50 | 273,50 | 76,00 | 500,00 |
| MEDIA SECOLO (PGMETEO) | 101,61 | 110,01 | 83,23 | 294,85 |

Si rileva inoltre che la Giunta regionale con proprio provvedimento n. 35 del 28 dicembre 2013 ha preso atto della eccezionalità delle piogge alluvionali verificatesi nei giorni 11 e 12 novembre 2012 che hanno danneggiato strutture aziendali del territorio regionale.

In conseguenza di tali eventi e dell'eccesso di pioggia caduta nel periodo ottobre/dicembre 2012, molte aziende potrebbero trovarsi nell'impossibilità di rispettare alcuni impegni previsti dai disciplinari di produzione integrata in vigore per la Regione Umbria, in quanto le condizioni meteorologiche hanno generato uno stato "plastico" dei terreni che ne impedisce l'accesso per la semina delle colture autunno/vernine.

In relazione agli eventi calamitosi sopra descritti, le aziende beneficiarie della misura 214, azione a), per l'annualità 2012/2013, potrebbero trovarsi nell'impossibilità di rispettare i seguenti impegni:

1. rispetto del tempo di ritorno della coltura sulla medesima superficie, come indicato nelle singole schede tecniche colturali dei disciplinari regionali;
2. per le aziende che sono all'ultimo anno di impegno, rispetto della rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture.

In particolare, per quanto attiene l'impegno di cui al punto 1), per le colture primaverili/estive, fermo restando il divieto del ristoppio, si ritiene necessario ridurre di un anno l'intervallo di tempo minimo di ritorno delle colture sulla medesima superficie. Per quanto attiene il punto 2) le linee guida prevedono che le aziende i cui terreni ricadono nelle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" o nelle "zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali" (Direttiva n. 75/268/CEE, art. 3, par. 3 e 4), possono ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura. Pertanto stante la situazione di eccezionalità, il vincolo rotazionale (due colture in cinque anni) previsto per le aree che presentano ordinariamente situazioni di particolare svantaggio come sopra individuate, potrà essere applicato in tutto il territorio regionale alle aziende, che trovandosi all'ultimo anno di impegno, ne ravvisano la necessità.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità

**Il Dirigente
D E T E R M I N A**

- 1) di consentire, per la sola campagna agraria 2012/2013, alle aziende beneficiarie della misura 214, azione a) del PSR per l'Umbria 2007/2013 che si trovano all'ultimo anno di impegno, il ricorso ad una successione quinquennale con due colture, analogamente a quanto previsto nelle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" o nelle "zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali come individuate dalla Direttiva n. 75/268/CEE, art. 3, par. 3 e 4;
- 2) di stabilire, che le aziende beneficiarie della misura 214, azione a) del PSR per l'Umbria 2007/2013, per la sola campagna agraria 2012/2013, possono ridurre di un anno l'intervallo di tempo minimo di ritorno delle colture primaverili/estive sulla medesima superficie, fermo restando il divieto del ristoppio;
- 3) di stabilire che le aziende che intendono avvalersi delle disposizioni eccezionali e transitorie previste ai punti 1) e 2), in fase di presentazione della domanda di aiuto/pagamento annualità 2013, dovranno espressamente farne richiesta;
- 4) di trasmettere il presente atto alle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative sul territorio regionale, perché possano darne diffusione ai soggetti interessati;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 6) di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 08/02/2013

L'Istruttore
Giampietro Primieri
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 08/02/2013

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa
Il Responsabile
Giampietro Primieri
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 11/02/2013

Il Dirigente
Sandro Marcugini
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2